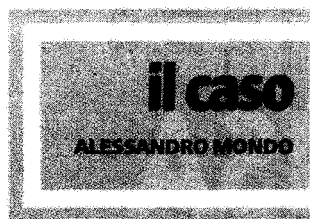


# “Intervenga Roma o per l'automotive sarà la débâcle”

Le imprese del settore: previsioni nere per il 2012



**I**l senso è quello di un quadro in chiaro-scuro, con un intersecarsi di luci e ombre che talora falsano le prospettive e rischiano di ingannare i non addetti ai lavori. Un dato è certo: se nel 2011 la filiera autoveicolare italiana e piemontese ha tenuto, lasciando sul campo morti e feriti ma reggendo l'impatto della crisi, il film del 2012 è completamente diverso. E peggioro. Roba da far rimpiangere le flessioni dell'anno scorso.

**Le cifre**

Meno 20% di veicoli leggeri e camper. Meno 20-30% di altri automezzi. Previsioni nere. Quanto basta per spingere Mauro Ferrari, presidente Gruppo componenti Anfia, a chiedere al Governo risposte

tempestive per tutelare un settore che occupa 1,2 milioni di persone, investe due miliardi l'anno in ricerca e sviluppo, vale da solo il 3% del Pil. È accaduto ieri, durante la presen-

**FATTORE EXPORT**

Nel 2011 il comparto ha retto nonostante le crescenti difficoltà

tazione della nuova edizione dell'Osservatorio sulla filiera autoveicolare italiana realizzata da Camera di commercio con quella di Chieti e con la stessa Anfia. La situazione nel 2011-primi mesi 2012 è fotografata dall'indagine, curata da "Step Ricerche", su 272 questionari e sull'analisi dei bilanci di oltre 2 mila società di capitali. «Continueremo a fare la nostra parte ma non potremo reggere per sempre se il sistema Italia non si aggiorna», avverte Ferrari.

**I problemi nazionali**

Le priorità sono strategie per bloccare la deindustrializzazione e un'imposizione fiscale

meno elevata. Non solo. «Sentenze come quella arrivata di recente - ha aggiunto il presidente Anfia alludendo al pronunciamento che ha disposto la riassunzione di 145 lavoratori iscritti alla Fiom a Pomigliano - rendono gli investitori stranieri diffidenti sulla possibilità di fare impresa in Italia». Insomma: «Il quadro attuale non è un problema di Fiat, ma del sistema Paese».

Emblematica, per il 2012, la slide che riepiloga l'andamento degli ordinativi nazionali ed esteri nel primo trimestre. In Italia, il 50% segna una flessione superiore al 5%, il 18,5 registra un calo tra 0 e 5%. La crescita fra 0 e il 5% riguarda il 14% degli ordinativi, quella superiore al 5% non supera il 17,6.

Il tutto sulla pelle di un comparto che nel 2011 non solo ha tenuto botta ma - come ha precisato Alessandro Barberis, presidente della Camera di commercio - è stato capace di mostrare alcuni segnali di recupero verso i livelli pre-crisi. A fare la differenza, in positivo, la tensione verso l'export, dove si distinguono le imprese piemontesi, quella

verso l'innovazione e quella verso le collaborazioni tra aziende.

**Il Piemonte**

Non è un caso se, nonostante le difficoltà del contesto nazionale e internazionale, l'anno scorso le 898 società di capitali con sede in Piemonte hanno fatturato poco meno di 19 miliardi (il 45,2% del dato nazionale) occupando oltre 94 mila addetti (- 4,3% rispetto al 2010). I fatturati, invece, hanno registrato un incremento pari al 2,3%. Dell'export

abbiamo già detto: le esportazioni dei componentisti piemontesi sono cresciute, anche se in misura minore rispetto al resto d'Italia, e valgono circa 7,5 miliardi (quasi il 40% del dato nazionale). Ma attenzione: il Piemonte detiene il record nel ricorso alla cassa integrazione. Cala, anche nella nostra regione, la dipendenza da Fiat. Si impongono altre fonti di ricavi: le produzioni di veicoli commerciali, industriali e autobus, il mercato del ricambio e prodotti non legati all'automotive. Non ultimo: 10 dei 22 stabilimenti all'estero aperti negli ultimi due anni dal campione di società analizzato rimandano a imprese piemontesi. Segno di una vitalità che dev'essere incentivata.



**L'allarme**  
Il presidente del Gruppo Anfia chiede al governo strategie per favorire la ripresa e meno tasse



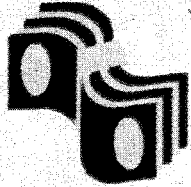
## I numeri (dati 2010 su 2011)

### PRODUZIONE

**+3,2%**  
la produzione mondiale di autoveicoli

**+6,6%**  
quella europea

**-5,7%**  
quella italiana



**41,8 miliardi**

fatturati dai produttori italiani di componenti

Fonte: **Step Ricerche**

### IMMATRICOLAZIONI

**+3,7%**  
le immatricolazioni a livello mondiale

Germania **+9,7%**

Francia **-0,8%**

Regno Unito **-1,9%**

**ITALIA -10,2%**

Spagna **-16,4%**



**179 mila**  
addetti impiegati (- 5,1% rispetto al 2010)



**898 società di capitali**  
94 mila addetti impiegati (- 4,3% rispetto al 2010)

### ESPORTAZIONI

**77%**  
le imprese del campione nazionale che sono riuscite ad esportare

**84%**  
quelle del campione piemontese

**19,1 miliardi**  
il valore delle esportazioni italiane di parti e componenti

**7,5 miliardi**  
miliardi quelle dei componentisti piemontesi

**84%**  
le imprese piemontesi che esportano

**79%**  
quelle che riforniscono Fiat



**19 miliardi**  
fatturati in Piemonte

Centimetri  
LA STAMPA